

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

**E**

**PIANO TRIENNALE PER LA INTEGRITA' E LA TRASPARENZA**

**2016-2018**

## INDICE

### SEZIONE I

#### **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**

Premessa:	pag. 3
Quadro Normativo:	pag. 4
Focus sulla società Anthea:	pag. 4
Responsabili e destinatari attività Anticorruzione in Anthea :	pag. 6
Modello di gestione 231/2001:	pag. 7
Strategie di prevenzione del reato corruttivo:	pag. 8
Analisi dell' <i>assessment</i> aziendale:	pag. 8
Mappatura dei rischi e loro valutazione:	pag. 8
Misure di prevenzione:	pag. 9
Codice Etico:	pag. 10
Formazione:	pag. 10
<i>Whistleblowing</i> :	pag. 10

### SEZIONE II

#### **Piano triennale per la trasparenza e la integrità 2016-2018**

Premessa:	pag. 12
Obiettivi della politica di trasparenza:	pag. 13
Dati Pubblicati:	pag. 13
Ruoli e Responsabilità:	pag. 14
Accesso Civico:	pag. 15
Sanzioni:	pag. 15

## Sezione I

### Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione

#### Premessa

L'entrata in vigore della Legge 190/2012 ha rinnovato l'ambito di operatività del reato corruttivo ampliandone i contorni ed il significato, introducendo altresì importanti novità circa l'applicazione delle misure preventive che l'ente pubblico - e le società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea - devono attivare al fine di abbattere il rischio che si verifichi il reato in argomento.

In tale contesto è stata accolta una nozione più ampia di *corruzione*, tale da comprendere non solo tutti i delitti contro le Pubbliche Amministrazioni, ma anche fatti non di rilevanza penale, consistenti sostanzialmente nell'esercizio di pubblici poteri a fini privati.

In generale definiremo quindi "*corruzione*" ogni evento in cui si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

La Società Anthea S.r.l., al fine di aderire al dettato normativo in modo compiuto, ha adottato una politica aziendale volta ad affrontare tale aspetto con un modello di gestione integrata, ovvero coordinando gli adempimenti finalizzati alla prevenzione della corruzione con quelli invece rivolti alla politica della trasparenza ed integrità al fine di ottimizzare i processi aziendali, come di seguito descritto.

Il PTPC entra in vigore con la sua approvazione da parte dell'Organo Amministrativo, ha una validità triennale e viene aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno, in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 1 comma 8 della legge n. 190/2012 e sottoposto alla presa visione dell'Organo Amministrativo.

Il piano potrà essere periodicamente aggiornato o integrato per sopravvenuti adempimenti normativi o per diverse esigenze di adeguamento.

Gli aggiornamenti verranno proposti dal Responsabile della Prevenzione della corruzione e approvati con provvedimenti dell'Organo Amministrativo.

## **Quadro normativo**

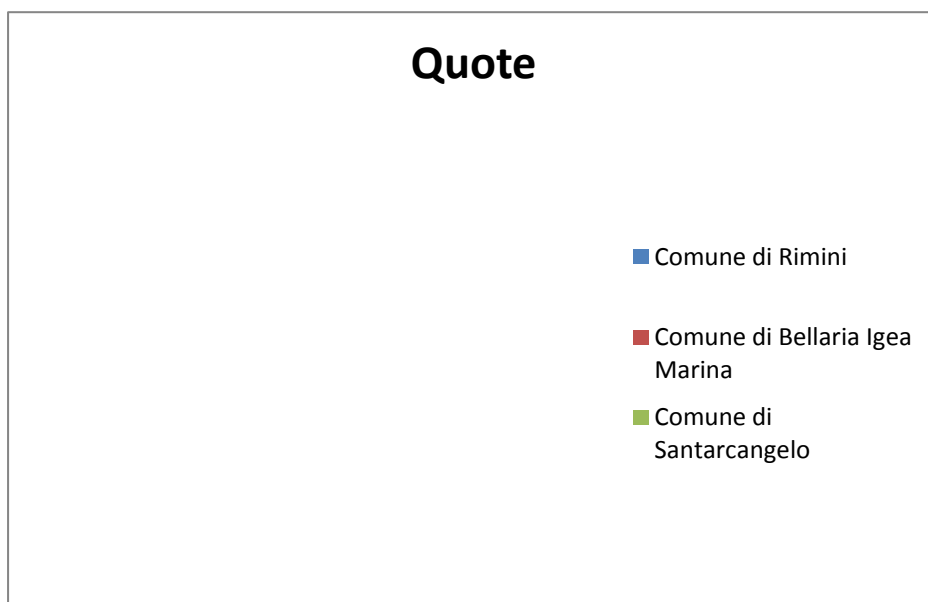
- L. 190/2012, *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*;
- Delibera CIVIT 105/2010, *Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità*;
- D. Lgs. 33/2013, *Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*;
- Piano Nazionale anticorruzione P.N.A del 13 settembre 2013;
- Circolare n. 1 Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Art. 6 D. Lgs 231/2001;
- Capo V della L. 241/1990;
- Delibera n. 2/2012 della CIVIT *linee guida per la predisposizione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità*;
- D.L. 90/2014, convertito in L. n. 114/2014 e, in particolare, l'art. 19 comma 9 che attribuisce all'ANAC le funzioni in materia di prevenzione della corruzione, e l'art. 24 bis, che prevede che la disciplina del D. Lgs. 33/2013 si applichi anche "agli enti di diritto privato in controllo pubblico";
- Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, *Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*;
- Comunicato del Presidente ANAC, Raffaele Cantone, del 25/11/2015 *"attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazione e degli enti pubblici economici"*.

## **Focus sulla società Anthea S.r.l.**

E' opportuno premettere che la Società Anthea S.r.l. è una società strumentale ex art. 13 del Decreto Bersani che gestisce essenzialmente servizi c.d. *strumentali* relativi alla conservazione, valorizzazione e gestione del patrimonio e del territorio degli enti locali soci.

L'articolo 13 del Decreto Bersani stabilisce che le amministrazioni locali possono affidare la gestione di servizi strumentali a società da esse interamente partecipate a condizione che queste abbiano oggetto sociale esclusivo e svolgano la loro attività a favore delle amministrazioni costituenti ed affidanti.

I soci di Anthea sono il Comune di Rimini attraverso Rimini Holding S.p.A. (99,987 %), il Comune di Santarcangelo di Romagna (0,007 %) ed Il Comune di Bellaria Igea Marina (0,007 %):



I servizi e le attività gestiti da Anthea per i propri soci sono indicate nell'art. 3 dello statuto:

- Facility management e building management;
- Manutenzione, ordinaria e straordinaria, della rete viaria urbana ed extraurbana di proprietà o uso pubblico e delle aree verdi e lotta antiparassitaria;
- Servizi cimiteriali;
- Servizi energetici.

La struttura organizzativa della Società presenta una ridotta articolazione verticale, con un accentramento dei poteri di indirizzo, controllo e gestione nei vertici societari (Amministratore Unico e Direttore Generale).

Gli uffici di *staff* della Direzione Generale sono: *Sistemi informativi e Controllo QSA* affidato a Nicola Tecchi; *Ufficio Affari Generali e Ufficio Personale* affidato a Simona Policastrese; *Ufficio Acquisti Gare e Appalti* affidato a Enza Costanzo; *Ufficio Qualità Urbana e Servizi Cimiteriali* affidati a Marco Tonnoni; *Ufficio Manutenzione Strade* affidato a L. Mandrelli; *Ufficio Verde Ornamentale* affidato a P. Botteghi; *Ufficio Lotta Antiparassitaria* affidato a Massimo Bevilacqua; *Ufficio Global Service* affidato a Luigi Matrone; *Ufficio Gestione Tecnica* affidato a Omar Violanti; *Ufficio Amministrazione Finanza e Controllo* affidato a Ermes Rossi; *Ufficio Controllo di Gestione* affidato a Chiara Pula (All.1 - Organigramma).

### **Responsabili e destinatari attività Anticorruzione in Anthea**

I soggetti competenti all'adozione delle misure di prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo in Anthea sono individuati nei principali organi di Direzione e Controllo, ossia:

#### **a) Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.**

Per quanto riguarda l'attuale Piano Triennale 2016-2018 l'Azienda ha ritenuto opportuno nominare quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in Anthea S.r.l., in luogo del Direttore Generale, già gravato di molteplici e rilevanti funzioni a carattere gestionale, una figura in grado di dare applicazione alle disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione, priva di deleghe e funzioni gestionali, conferendo allo scopo tale incarico alla Dott.ssa Simona Policastrese, Responsabile Affari Generali ed Ufficio del Personale.

L'ANAC ha infatti chiarito, con la Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, che nelle società in mano pubblica di ridotte dimensioni e dotate di un'unica figura dirigenziale (come nel caso di Anthea) è possibile nominare quale responsabile della prevenzione della corruzione un funzionario di alto livello.

Come previsto dalla Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri la nomina è stata pubblicata sul sito istituzionale della Società.

Il Responsabile della prevenzione della Corruzione è incaricato di:

- Elaborare la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico (Art. 1, comma 8);
- Definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti a i rischi di corruzione (art. 1, comma8);

- Verificare l' idoneità e l'efficacia dell'attuazione del piano (Art. 1, comma 10, lett. b);
- Individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (Art. 1, comma 10, lett. c);
- Proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o mutamenti di organizzazione (Art. 1);
- Segnalare alla Corte dei Conti e denunciare Notizie di reato all'Autorità competente.

## **b) Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01**

Ha il compito di monitorare il flusso delle informazioni e l'attività del Responsabile al fine di verificarne il corretto adempimento. Vige per tale organismo l'obbligo di informare tempestivamente il Responsabile della Prevenzione della Corruzione di qualsiasi anomalia accertata nella quale sia individuabile un potenziale comportamento a rischio reato.

Destinatari del Piano sono tutti coloro che entrano in contatto con la società per relazioni giuridicamente rilevanti, ovvero: dipendenti, collaboratori e consulenti, affidatari di servizi, lavori o forniture

### **Modello di gestione 231/2001**

La Società Anthea s.r.l. è sensibile alle aspettative dei propri *stakeholders* ed è consapevole del valore aggiunto che agli stessi può derivare da un sistema di controllo interno idoneo a prevenire la commissione dei reati da parte dei propri dipendenti, amministratori, consulenti e partners.

Per tale motivo ha scelto di dotarsi del sistema di gestione 231/2001 e di predisporre un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo (preventivo ed ex post) che abbia come obiettivo la riduzione del rischio di commissione dei reati ex D. Lgs. 231/2001 mediante l'individuazione dei Processi Sensibili e la loro conseguente definizione in apposite procedure.

A tale proposito è opportuno ricordare che mentre il modello organizzativo ai sensi della 231 è prevalentemente un modello regolamentare, il Piano di prevenzione della corruzione è un piano programmatico di miglioramento e prevenzione e, anche se entrambi prevedono un sistema di vigilanza e controllo e un'analisi dei rischi finalizzata alla prevenzione della colpa in organizzazione, appartengono ad ambiti differenti.

Il modello di gestione 231 di Anthea S.r.l., già contenente i modelli di comportamento utili alla gestione delle aree sensibili, è stato quindi implementato dal presente PTPC redatto secondo le indicazioni previste nell'allegato tecnico 1 del Piano Nazionale Anticorruzione al fine di realizzare

un sistema di gestione integrato adeguato agli adempimenti di prevenzione della corruzione. E' stato predisposto inoltre un flusso informativo tra l'Organismo di Vigilanza e il Responsabile per la Prevenzione alla Corruzione e la Trasparenza al fine di garantire il coordinamento tra i controlli per la prevenzione dei rischi di cui al d.lgs. n. 231 del 2001 e gli audit realizzati per la prevenzione di rischi di corruzione di cui alla l. n. 190 del 2012 dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

### **Strategie di prevenzione del reato corruttivo**

Cuore della strategia di prevenzione del reato corruttivo è la corretta individuazione delle aree a rischio, cosiddette *sensibili*, le quali devono essere maggiormente monitorate e aggiornate nelle procedure e prassi aziendali.

Tale attività presuppone la costruzione di un piano operativo così strutturato:

- ❖ **analisi dell'assessment aziendale** che prevede il coinvolgimento del personale aziendale per interviste e *work session* oltre che la disamina dei diversi processi della società;
- ❖ **mappatura del rischio** attraverso la analisi delle aree aziendali, la individuazione del relativo rischio e lo studio della sua portata;
- ❖ **riduzione del rischio** attraverso la individuazione delle misure di prevenzione, l'aggiornamento delle procedure aziendali e la revisione periodica del presente piano.

### **Analisi dell'assessment aziendale**

Il Responsabile Anticorruzione attraverso gli uffici di *staff* ed in particolare dall'ufficio "QSA" effettuerà processi di *auditing* e raccolta dati che verranno periodicamente monitorati dai Responsabili aziendali.

### **Mappatura dei rischi e la loro valutazione**

La prevenzione del rischio corruttivo richiede l'analisi della struttura societaria e la individuazione delle aree maggiormente esposte a rischio che dovranno essere contrassegnate da un grado di pericolo e *coperte* da processi e protocolli utili alla prevenzione delle condotte di reato.

L'analisi di ogni segmento di attività della società Anthea S.r.l. ha permesso quindi di individuare, come anzi detto, le c.d. aree *sensibili*, le quali sono:

a) affidamenti di lavori, servizi e forniture;



- b) acquisizione e progressione del personale;
- c) gestione flussi amministrativi – finanziari;
- d) gestione finanziamenti e fondi pubblici;
- e) direzione lavori;
- f) procedimenti giudiziari-controversie.

In tali settori specifici aziendali è stato quindi ponderato il rischio attraverso la metodologia di calcolo del rischio espressa nell'all. 5 del PNA in funzione degli indici di probabilità (discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, frazionabilità del processo, controlli) e degli indici di valutazione dell'impatto (organizzativo, economico, ricaduta sociale, impatto sull'immagine aziendale) come valorizzato per Anthea nell'Allegato 2 al presente Piano.

I risultati sono stati calibrati secondo la seguente matrice di valori medi:

RISCHIO	VALORE
BASSO	1-5
MEDIO	6-14
ALTO	15-20

Tale mappatura ha permesso la predisposizione di una tabella identificativa delle aree aziendali sensibili al rischio corruzione e le conseguenti azioni preventive idonee alla “neutralizzazione del rischio” (All.3).

### Misure di prevenzione

Si riportano di seguito le misure di prevenzione adottate da Anthea S.r.l. al fine di prevenire il rischio di integrazione del reato di corruzione:

- L'informatizzazione dei processi aziendali anche ai fini di trasparenza;
- Il corretto adempimento degli oneri di pubblicazione (es. oneri informativi per appalti, comunicazioni opere pubbliche, etc.);
- Ottimizzazione del Sistema Qualità: Tutti i sistemi di qualità verranno implementati al fine dare maggiore trasparenza ai flussi delle attività aziendali;
- Monitoraggio e controllo periodico: verifica periodica dell'andamento del presente piano a mezzo di attività di auditing da realizzare sui settori operanti nelle aree sensibili mappate e sulla disciplina relativa alla inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi;

- Formazione e sensibilizzazione;
- Obblighi informativi verso l'O.d.V.;
- Il codice etico e il codice di comportamento;
- Il *Whistleblowing*.

### **Codice Etico**

Il codice etico della società Anthea S.r.l. esprime gli impegni e le responsabilità nella conduzione degli affari e delle attività aziendali assunti da parte della società e del suo personale aziendale. Questo è uno strumento fondamentale per lo svolgimento delle attività aziendali, la cui osservanza è imprescindibile per il corretto funzionamento, l'affidabilità, la reputazione e l'immagine della Società ed i cui principi costituiscono i fondamenti per il successo e lo sviluppo attuale e futuro dell'impresa.

Tale codice risulta già aggiornato ai dettami normativi rivolti alla promozione della cultura della trasparenza e costituisce ulteriore modalità di attuazione del principio della trasparenza, integrità, legalità e chiarezza.

### **Formazione**

La formazione relativa all'anticorruzione è da considerarsi formazione obbligatoria non soggetta a vincoli di bilancio secondo le previsioni della Deliberazione 276/2013 della Corte dei Conti E.R.

Il piano formativo sarà integrato al piano formativo annuale e comprenderà i piani in materia di etica, integrità e le tematiche attinenti la prevenzione della corruzione e sarà specifico in funzione del ruolo e distinto tra responsabili aree a rischio e personale subordinato: I primi saranno infatti destinatari di 6 ore annue di formazione mentre i secondi di 3 ore annue di formazione.

I fabbisogni formativi saranno individuati dal Responsabile Prevenzione Corruzione e in ogni caso comprenderà una sensibilizzazione generale del personale ai temi della corruzione.

### ***Whistleblowing***

La Società Anthea S.r.l., al fine di garantire la massima attività di sensibilizzazione, ha costituito un *account* aziendale accessibile al solo Responsabile della Prevenzione della Corruzione, presso il quale i dipendenti della Società potranno segnalare comportamenti rilevanti sotto il profilo disciplinare e penale.

Si specifica che l'identità del segnalante non potrà essere rivelata (art. 1, comma 51, L. 190/12) ed eventuali segnalazioni che dovessero risultare assolutamente senza alcun fondamento, potranno dare luogo a procedimenti sanzionatori.

Per la dovuta istruttoria il Responsabile potrà procedere all'acquisizione di documenti ed informazioni presso tutte le strutture della Società ma in accordo con la L. 190/2012 al comma 51 dell'art.1 dovrà essere prevista la tutela del dipendente fuori dai casi di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'art. 2043 del Codice Civile, e il medesimo non potrà essere sanzionato, licenziato o sottoposto a misure discriminatorie.

## Sezione II

### Piano triennale per la trasparenza e la integrità 2016-2018

#### Premessa

Il principio della trasparenza, o della “casa di vetro”, rappresenta oggi un valore cardine nella politica strategica societaria in quanto chiave di volta per la prevenzione del fenomeno della corruzione.

Tale strumento, finalizzato al corretto perseguimento dell’interesse pubblico, assicura quel principio costituzionale di buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione perseguito dall’art. 97 della Costituzione poiché favorisce il controllo sociale sull’azione amministrativa e promuove la diffusione della cultura della legalità e dell’integrità nel settore pubblico.

Tale controllo sociale, nella evoluzione normativa che si è andata affermando negli ultimi anni, è rappresentato dal diritto di ogni cittadino ad accedere a tutti i documenti amministrativi, così come previsto peraltro già dalla Legge 241/1990, e al dovere correlato in capo alle pubbliche amministrazioni di rendere conoscibili alla collettività alcune tipologie di atti ed informazioni, attraverso i nuovi supporti informatici e telematici ai sensi della Legge 69/2009.

Il legislatore perseguendo tale ideale di compartecipazione pubblica e trasparenza totale, con la L. 190/2012 prima e con il d. Lgs. 33/2013 poi, ha introdotto una nuova definizione di “trasparenza”, coincidente in senso sostanziale come *“accessibilità totale alle informazioni concernenti la organizzazione e le attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’uso delle risorse pubbliche”*.

Tale accessibilità deve essere assicurata a mezzo di una mappatura precisa degli oneri di pubblicazione e il diritto di accesso civico, quindi da una parte con l’obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni e dati ed il correlato diritto di chiunque di richiedere i medesimi nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

Proprio tale funzione viene garantita dal Piano Triennale per la Trasparenza e l’Integrità, documento che viene aggiornato annualmente e che, adottato dall’organo di indirizzo politico-amministrativo, sulla base della normativa vigente e delle linee guida adottate dalla CIVIT con

delibera n.50 e n.57 del 2013, contiene le iniziative previste al fine di garantire un adeguato livello di trasparenza, legalità e sviluppo dell'integrità.

Tale Piano indica nello specifico:

- a) Gli obiettivi che la società si pone al fine di render pienamente attuato il principio della trasparenza;
- b) L'elenco dettagliato dei dati e informazioni pubblicate;
- c) I soggetti che, a vario titolo, partecipano alla applicazione del piano stesso.

Ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs 33/2013 la responsabilità dell'omissione di tale pubblicazione costituisce elemento di valutazione di responsabilità dirigenziale; parimenti anche la mancata adozione del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, oltre che per la Prevenzione della Corruzione, integrano responsabilità dirigenziale.

### **Obiettivi della politica di trasparenza**

Il paradigma della "libertà di informazione" e dell'*open government* di origine statunitense comporta l'accesso da parte dell'intera collettività a tutte le "informazioni pubbliche".

*Trasparenza* si traduce così anche in veicolo primario di rispetto dei principi di eguaglianza, imparzialità, responsabilità, efficacia ed efficienza, integrità e lealtà.

Nello specifico finalità primaria della riorganizzazione del flusso informativo è:

- garantire l'aumento del flusso informatico dei dati aziendali;
- garantire la maggior visibilità dei dati e loro centralizzazione;
- ottimizzare gli applicativi aziendali esistenti.

### **Dati Pubblicati**

Anthea S.r.l., in coerenza con il combinato disposto di cui all'art. 1 commi 15-33 della Legge 190/20012, D. Lgs 33/2013 e Legge 114/2014, ha costituito la sezione "Società Trasparente" nel proprio portale aziendale ove si possono reperire tutti i dati e tutte le informazioni su cui vige l'obbligo di pubblicazione.

Giova infatti ricordare che avendo il DL 90/2014 modificato l'art. 11 del D. Lgs. 33/2013 ed esteso l'ambito soggettivo di applicazione del decreto legislativo anche "*alle società e agli altri enti di*

*diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni”*, la società Anthea S.r.l. al fine di dare immediata attuazione alla norma ha provveduto ad ampliare la sezione dedicata sul portale aziendale.

Gli organi societari di Anthea S.r.l. sono l'assemblea dei soci, l'Amministratore Unico ed il Direttore Generale; seguono gli uffici di staff ed i dipendenti operativi, il cui organigramma è pubblicato sul portale aziendale ed è consultabile nella sezione "Amministrazione Trasparente".

I dati pubblicati, in coerenza con le prescrizioni di legge, sono in formato aperto ed elaborabili.

Vengono aggiornati periodicamente e la loro correttezza è assicurata dal controllo e monitoraggio operato dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, Dott.ssa Simona Policastrese, anche attraverso i propri uffici di staff, nel rispetto delle esigenze di privacy e riservatezza del caso.

## **Ruoli e Responsabilità**

Il Responsabile per la prevenzione della Corruzione provvede a:

- aggiornare il presente documento;
- controllare l'adempimento da parte della società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurandone la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento;
- segnalare i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente al vertice politico e all'OIV;
- promuovere la cultura della trasparenza e integrità attraverso la regolare formazione dei dipendenti.
- Assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico;

L'Organismo Interno di Vigilanza dovrà promuovere e attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza ed integrità esercitando un ruolo attivo nel monitoraggio dei relativi adempimenti ed anche relativamente alla pubblicazione dei dati sul portale aziendale.

**Accesso Civico**

La società Anthea S.r.l., a mezzo del Responsabile per la prevenzione della Corruzione, garantisce il rispetto dell'istituto dell'accesso civico, ovvero della possibilità di accedere a documenti, informazioni e dati su richiesta di cittadini.

**Sanzioni**

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti o la mancata predisposizione del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale ed eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione (art. 46 D.lgs. 33/2013).